

STAMPA SERA
lunedisport
19 febbraio 1990

Rossoneri a segno con Massaro e Van Basten, poi faticano a tenere il successo

Il Milan vince, ma con sporcamento

E S. Siro trema per due pali della Cremonese

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Irresistibile con le grandi, il Milan soffre con le piccole. E ieri, pur vincendo 2-1, ha ribadito con la Cremonese che, all'andata, s'era imposta con un gol di Dezotti. D'altra parte, pretendere che i rossoneri, dopo le due trionfali ma stressanti partite ravvicinate con Napoli, che hanno determinato un notevole dispendio di energie psicofisiche, conservassero la massima concentrazione anche ieri era forse eccessivo.

Un clamoroso palo di Piccioni, sullo 0-0, e una traversa di Neffa (26'), che poteva pareggiare il conto con Massaro (17'), hanno fatto tremare il Milan che ha impiegato quasi un'ora per raddoppiare con Van Basten. E ha incassato il 2-1 a sei minuti dalla fine, con Dezotti dal dischetto, su azione proposta da Gustavo Alfredo Neffa. Salom fra Gialli e Costacurta e pallonetto di sinistro sopra Pazzagli al quale si è subito gettato Tassotti negando, con una pirata di mano, il primo gol in Serie A al giovanissimo talento sudamericano. Fecero, che l'abbia fatto quando l'Avvocato Agnelli, suo nipote Giovanni e Boniperti stavano già viaggiando verso Torino erano venuti a San Siro apposta per lui.

Neffa, alla sua terza partita da titolare, non ha tradito le



Massaro ancora in gol. Il milanista anticipa tutti e segna la prima rete

MILAN

PAZZAGLI	5,5
TASSOTTI	6,5
MALDINI	6
COLOMBO	6
(78 FUSER)	sv
E. SALI	6
COSTACURTA	6
MASSARO	6
(46 BORGONOVO)	5
RIJKARD	6
VAN BASTEN	6,5
ANCELOTTI	6
EVANI	6
Al.: SACCHI	6,5

CREMONESE

RAMPULLA	5,5
GARZILLI	6
GUALCO	5,5
PICCIONI	6
MONTOPFANO	5,5
CITTERO	6
F. BONONI	5,5
MARCOLIN	5,5
DEZOTTI	6
MASPERO	6
(77 AMANZI)	sv
NEFFA	7
Al.: BURGNICH	6,5

Ref: 17 Massaro, 72 Van Basten, 84 Dezotti (rigore).
Ammoniti: 84 Garzia, 71 Gualco.
Spettatori: paganti 23.882, incasso 414.280.000 lire, abbonati 41.570, quota 1.215.711.285 lire.



Il sigillo di Van Basten. L'olandese mette un'ipoteca sulla vittoria

aspettative ma verrà parcheggiato da Juventus, che resta la casa madre, per un'altra stagione. Neffa ha impegnato a giocare a Cremona. Calzattoni arrotondati sulle caviglie, sinistro voltato, Neffa ha impegnato a Filippo Galli e Costacurta, animando i contropiede rigorosi e centrando, con un bel colpo di testa, traversa.

Se quel pallone fosse entrato, il Milan avrebbe dovuto sudare molto di più per avere ragione di una Cremonese ben disposta tatticamente da Burgnich. S'è visto subito che il Milan, bloccato sulle fasce laterali, non aveva il sturbo sfoderato con il Napoli. Eppure, già al 9', su un bel lancio di Ancelotti, recuperato in extremis, Maldini si era trovato a tu per tu con Rampulla ma aveva tirato a lato sciupando una grossa occasione.

Anche Massaro, credendosi in fuori gioco, si faceva anticamera (12') in posizione-gol. La Cremonese ringraziava e, per niente in soggezione, aggirava la trappola dell'off-milano e sorprende la difesa sinistra (13'): servito da Dezotti, l'attivo Piccioni di piatto destro colpiva in pieno il palo con lo striscione: il nostro terzo straniero ha un solo nome: Ruud Gullit. Massaro, nell'azione del gol, aveva incassato una botta al quadruplice destro e, nell'intervallo, Sacchi decideva il cambio con Borgonovo. Montorfano passava su Van Basten e Gualco su Borgonovo. Rijkard mancava il raddoppio tirando sui pagni di Rampulla (49') e su capovolgimento di fronte era Neffa a telefonare a Pazzagli. L'occasione più

ghiotto capitava a Colombo che sprecava a lato. Sbagliava anche Massaro a cercare Neffa anziché servire lo smarcatissimo Dezotti e la Cremonese incassava il secondo gol al 72'. Sa-corner di Evani, assistito di testa da Filippo Galli, Van Basten incornava consolidando la sua leadership a quota 16, nella classifica dei cannonieri.

Sul 2-0, la folla seguiva attraverso le radure dei passeggeri dei gol del Napoli che raffreddavano gli entusiasmi iniziali. Anche il Milan, che aveva inse-

rito Fuser per Colombo, sembrava guardare il tabellone più della Cremonese. Neffa, invece, pensava a giocare e procurava il rigore trasformato da Dezotti al suo dodicesimo bersaglio. Allo scadere, Borgonovo falliva il 3-1.

Ora il Milan, che ha realizzato 28 punti in 15 giornate, pensa alla trasferta con la Roma, ed è costretto a tirare fuori, sperando che i cugini fermano il Napoli a San Siro.

Bruno Bernardi

A PERUGIA
DAL NOSTRO INVIATO

La Fiorentina in dieci piega con facilità e sorpassa il Lecce

Dunga non frena i viola

Il brasiliano espulso al 38' dopo il gol di Nappi, contestato dai pugliesi

L'ultimo successo della squadra di Giorgi risalta al 22 novembre

PERUGIA
DAL NOSTRO INVIATO

La Fiorentina è tornata al successo dopo dodici partite, non vinceva dal 19 novembre, 9-1 all'Ascoli e per festeggiare il suo 23° compleanno Baggio ha segnato il tredicesimo gol in campionato, settimo su rigore. Nel giorno più difficile, con ripetute contestazioni per i Pontello, è filato davvero tutto liscio per i colori viola. Un gol di Nappi in sospetto fuorigioco, un possibile penalty di Kubik su Benedetti (anzi ora sull'1-0 negato da Baldas al Lecce, l'ipotetica finale per l'atterramento) e conseguente rigore di contestato su Baggio e per uno sfortunato rinvio di Marino carambola-to addosso a Ferri e quindi nella porta sguarnita.

In mezzo a tutto questo coro pro Fiorentina perfino l'espulsione di Dunga non ha suonato. Il brasiliano ha avuto una giornata negativa sotto tutti gli aspetti. Più nervoso del solito, nei 38' in cui è rimasto in campo aveva già trovato modo di

insultare prima Dell'Oglio e poi Volpecina per errori di mira. Insomma il solito Dunga, con la differenza che ieri non s'è guardato allo specchio. Irriconoscibile rispetto a un anno fa, o comunque al Dunga di Coppa Uefa, sempre motivato, ha condensato in poco più di mezz'ora una serie impressionante di svariate. Unici meriti: il cross che al 15' aveva liberato in area Baggio e Battistini da finta del primo ma però spiazzato il secondo, e l'avvio dell'azione che ha portato al gol di Nappi. Sul suo passaggio Buso ha smarcato Baggio che ha tentato di restituire il favore di tocco. La palla è rimasta sospesa a metà strada in area, è stata toccata da Pasculli e corretta da Nappi, apparso ai pugliesi in posizione non del tutto regolare.

Con un gol di vantaggio su un Lecce troppo rinunciatario la Fiorentina avrebbe dovuto giocare tranquilla. Invece Dunga, dopo aver commesso un fallo a controcampo ha applaudito Baldas che lo stava ammonendo ed è stato espulso. Negli spo-

FIORENTINA

LANDUCCI	6
PIOLI	6
(87 IACHINI)	sv
VOLPECINA	6,5
DELL'OGLIO	6
FACCENDA	6
BATTISTINI	6,5
NAPPI	6
DUNGA	4
BUSO	6
(88 PINI)	sv
BAGGIO	6,5
KUBIK	6,5
Al.: GIORGI	6,5

Ref: 18 Nappi, 81 Baggio rig. 86 Ferri aut. Ammoniti: 51 Barbas, 25 Garzia, 38 Dunga, 40 Kubik, 53 Cremonese, 68 Viola, 85 Battistini. Espulso: 38 Dunga. Spettatori: paganti 7839, incasso 132.283.000, abbonati 9245, quota abbonati 132.469.900.

LECCHE

TERRANEO	6
GARZIA	6
MARINO	5,5
FERRI	6
RIGHETTI	5,5
CARANNAITE	5,5
LEVANTO	5
(44 PASCULLI)	6
BARBAS	5,5
VIRDS	5,5
BENEDETTI	6
CONTE	6
Al.: NERI	6

glio, il Lecce s'è riversato in avanti, con l'unico risultato di favorire il terzo gol viola. Sgroppata di Nappi, palla a Baggio che scartava Garzia e sull'uscita di Terraneo toccava di esterno destro verso la porta, a un metro dalla linea bianca Marino ciabattava addosso alla l'accorente Ferri. La temuta giornata nera dei viola s'è trasformata in un bagno di sfortuna e di retribuzioni dei malcapitati leccesi: a Perugia, tranne il Milan, con la Fiorentina non ha brindato nessuno.

Berlusconi contro Vicini

«L'Italia è senza schemi usi i nostri giocatori»

MILANO. Per dare una stoccata a Vicini che non convoca in nazionale Tassotti e gli altri rossoneri, Silvio Berlusconi si traveste da semplice tifoso. «Non voglio entrare in polemica con il commissario tecnico perché non tocca a me, quale presidente di una squadra, criticare le sue scelte. Ma da tifoso, e interpretando il pensiero della maggioranza dei tifosi italiani, devo confessare che se l'Italia vuole fare bella figura ai mondiali deve trapiantare il nostro gioco. Portare in azzurro il nostro blocco e il nostro modo per dare un gioco alla nazionale che finora non ha schemi e vive sull'improvvisazione.



Berlusconi. Il Milan è fantastico

Per ribadire meglio il suo concetto Berlusconi aggiunge che se il Milan continuerà a marciare come adesso, Vicini non potrà fare diversamente. Dalle altre squadre prendersi solo tre giocatori: Vielli e Pazzagli per sostituire i nostri stranieri Zenga in porta, il posto di Pazzagli.

Della vittoria del Milan e del suo incontro con l'Avvocato, Berlusconi dice: «Con Agnelli ho commentato solo gli episodi della gara. Non abbiamo parlato di giocatori, né in particolare di Baggio. Poi mette in rilievo che la sua squadra ha meritato la vittoria, nonostante le molte assenze. «Merito della panchina lunga, che in estate aveva sollevato molte critiche. I soldi dicevano che avrei rovinato lo spogliatoio e creato tensione. Adesso non parla più nessuno. Ma è sempre così quando invento qualcosa di nuovo: prima mi deridono, poi passano alle invettive, infine tacciono dando tutto per scontato.

Sulle assenze ritorna anche Sacchi, che paura che si stia riprendendo quello che ci è già capitato all'inizio del campionato. In ogni partita perdiamo un giocatore. Ha incominciato la serie Donadoni, poi è toccato a Barasi, adesso è la volta di Massaro che ha dovuto restare negli spogliatoi per una ginocchiatina al quadruplice destro che potrebbe bloccarlo per qualche tempo. Questo è il grosso pericolo per il futuro. Il resto, a cominciare dalle vittorie del Napoli, per ora non conta perché pensiamo solo ad andare dritti per la nostra strada. Le somme le tireremo alla fine».

Esaminando la gara appena terminata il tecnico rossonerò spiega che nel primo tempo non abbiamo giocato con la serietà giusta e inoltre la Cremonese, ben disposta in campo ci ha creato molte difficoltà. Poi

I Pontello nella bufera

Nicolò: «Ora ci tirano addosso anche le pietre»

«C'è un compratore? Magari si facesse avanti»

PERUGIA. Firenze continua a raccontare il proprio misfatto. Gli striscioni parlano chiaro. Da una parte si leggeva: «Conte Dracula dei nostri portafogli», oppure «Conte lo vattene via», infine «Roberto con noi, il conte alla Juve». Dedicati a Baggio, invece, numerosi cartelli per festeggiare il suo ventitreesimo compleanno.

Per i Pontello ieri è stato il giorno di una nuova, clamorosa, contestazione. Erano presenti soltanto l'avvocato Claudio e suo figlio Nicolò. Sono arrivati pochi attimi prima del match, e lo stadio è esplosio. Infolto sono venuti anche dalla tribuna d'onore. Un gruppetto di tifosi ha contestato il Pontello nel momento in cui arrivavano allo stadio.

Un'ultima battuta sulla presunta trattativa per la cessione del pacchetto azionario di maggioranza. Dalla Svizzera un finanziere, Mario Pecca, dice di essere pronto a trattare sulla base di 43 miliardi. Nicolò Pontello ha commentato: «Magari si facesse avanti». Mario Pecca ha detto che con ogni probabilità martedì sarà a Firenze, ma sulla trattativa regna la perplessità e l'1-1 fatta sfuggire: «ringrazio tutti». [c.p.]



Nappi insacca. Il primo gol dei viola, contestato dai pugliesi

Una ragazza, Maddalena Puliti, alle 13.30, si faceva medicare per una contusione al volto e a un labbro. Denunciava in lacrime di essere stata raggiunta dallo sfollagente di carabinieri mentre tentava di con-

ci siamo ripresi nella ripresa e alla fine abbiamo meritato la vittoria perché abbiamo creato molte occasioni da gol anche se in qualche episodio siamo stati fortunati.

Anche Burgnich riconosce i meriti del Milan: «Se noi abbiamo creato molte occasioni da gol e realizzato due reti. Comunque non sono queste le gare che dobbiamo vincere per salvarci. A noi interessano gli scontri diretti che iniziano domenica prossima con la sfida con il Verona».

Tassotti si rammarica di aver negato il gol a Neffa devianando la palla con una mano: «Purtroppo gioco nel Milan e devo fare di tutto per non far segnare l'avversario. Così ho colpito la palla con una mano sperando che poi i cremonesi sbagliassero il rigore». Massaro al suo ottavo gol in campionato riconosce che il Milan nel primo tempo è stato fortunato, ma i campioni si vincono anche così. Adesso speriamo che l'Inter fermi il Napoli e che noi si riesca a vincere con la Roma. Una sfida non facile perché i giallorossi avranno il dente avvelenato dopo la sconfitta del San Paolo con due rigori contro e in dieci.

Nino Sormani